lettera aperta

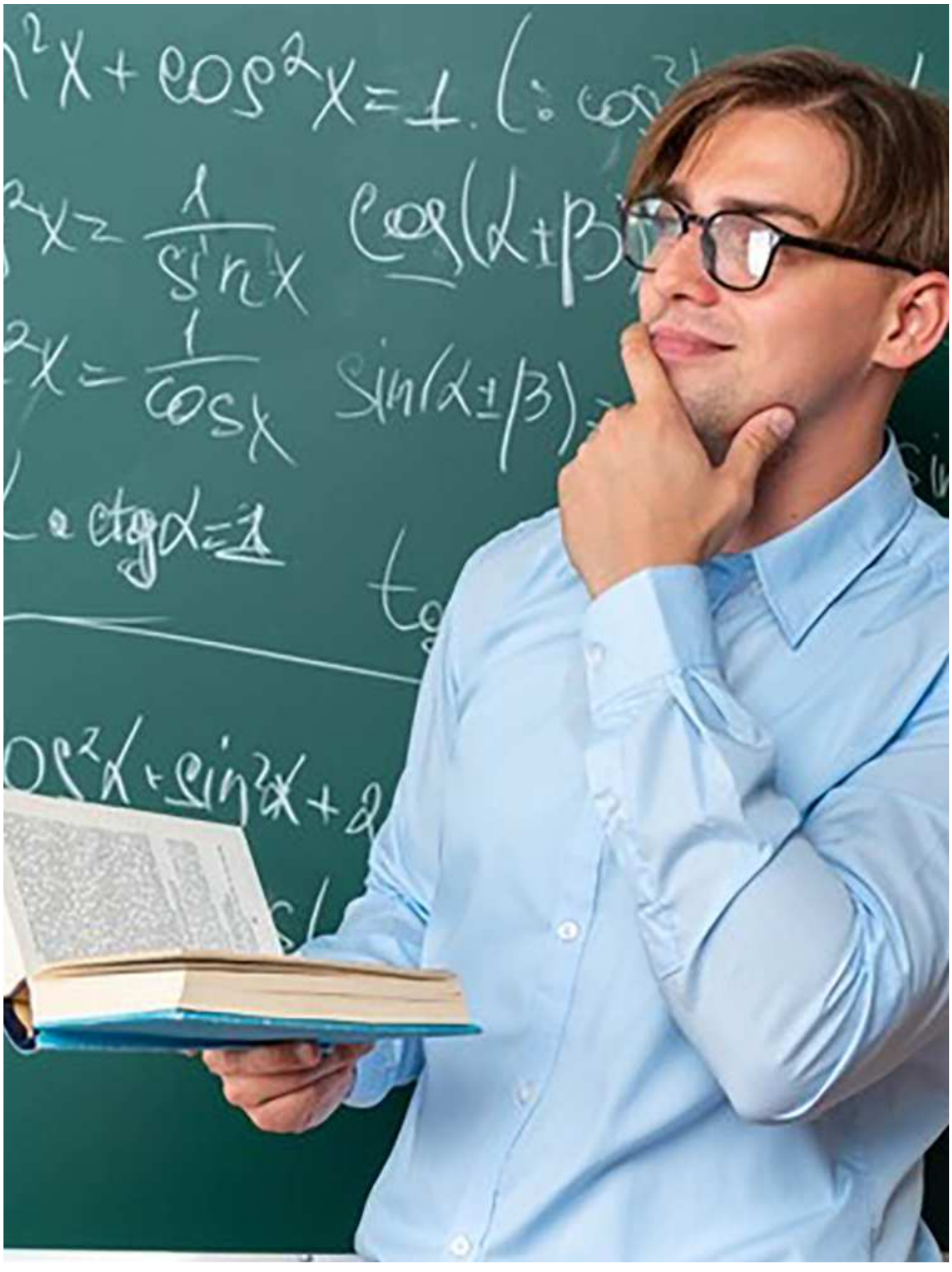
Domenica 23 gennaio 2022 - III domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2628

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

I NUMERI CHIEDONO SAPIENZA

Piovono elenchi con le più varie cifre. Ci sono i numeri del Covid e quelli per l'elezione del Presidente. Ci sono i numeri della ricchezza per pochi e delle bollette per molti. Insieme ai dati serve giudizio



In queste settimane l'Italia è invasa da calcoli numerici. C'è la "conta" dei grandi elettori per eleggere il futuro Presidente della Repubblica. Ci sono i conti della pandemia che ciascuno interpreta dal proprio punto di vista. C'è il conto per il gas e la luce, e sarà da capire se riusciremo a sostenerne il peso. Nei giornali c'è anche il conteggio dei ricchi del pianeta che negli ultimi anni hanno raddoppiato gli introiti mentre sono cresciuti anche i poveri che non riescono a vivere. I verbi contare, calcolare, misurare… da soli non bastano. I numeri non sono sufficienti a capire come orientare la vita. Si può contare per avarizia, come fa il ricco stolto della parabola evangelica: allarga i magazzini ma subito si spegne e rende la sua vita a Dio. Si possono contare 5 pani e 2 pesci, dono completo di un ragazzo, rendere grazie, moltiplicare e sfamare una folla. Si può calcolare il popolo col censimento, come fa il re Davide, per gonfiarsi del risultato, e si può invece passare in rassegna le pecore, come il buon pastore, per capire se ne manca una. Si può imparare a contare il tempo della vita, come suggerisce il salmo, per giungere alla saggezza, e si può misurare il dono dell'amore senza capire che «è un amore ben povero quello che si può calcolare» (William Shakespeare). Noi sogniamo una matematica esatta, un conto della vita senza un resto d'incertezza. Ma non va così: per vivere occorrono i numeri ma anche un cuore saggio perché «tutti bravi a calcolare la distanza tra due punti, ma unirli, quello riesce a pochi» (FrankVirzi). Non solo: «ognuno di noi è la somma di ciò che non ha calcolato» (Tom Wolfe). *don Gianni*

UNITÀ DEI CRISTIANI

dritti al centro

Dal 18 al 25 gennaio si celebra la settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. La storia passata ci ha consegnato diverse "confessioni" di fede, nate anche per pretesti economici e politici. Negli ultimi decenni, però, fra i discepoli di Gesù non ci sono stati scontri, anzi, dal Concilio Vaticano II in poi è maturata una convergenza sempre maggiore fra cattolici, ortodossi, evangelici, luterani, anglicani e altri credenti in Cristo. C'è poi una seconda considerazione: lunedì 17 gennaio, si è celebrato il dialogo con gli ebrei. Anche con costoro c'è stato un forte avvicinamento. Fino al Concilio la Chiesa nutriva per loro un atteggiamento ostile. Nell'ultimo periodo ci sono stati segni di fraternità concreti e profondi. Si nota un cammino costante di avvicinamento nella pace, pur rimanendo ciascuno fedele a sé stesso. Chi è nato in questo periodo non afferra del tutto i passi compiuti e non si rende conto dell'antica rivalità fra credenti. Certo: per essere fedeli al Vangelo, manca ancora una lunga strada, ma in tante occasioni i discepoli del Cristo hanno mostrato la grazia di un profondo rinnovamento. Forse, invece, chi è poco o per nulla legato al Vangelo rimane ancorato a posizioni ideologiche e divisive: se gli è stata insegnata l'ostilità verso alcuni principi non sempre riesce a mettersi in discussione e talora si mostra aggressivo. *don Gianni*



NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● **Benedizione degli animali**

Come si può meglio capire leggendo la vita di Sant'Antonio Abate, nella rubrica del Santo della settimana, un tempo era molto in uso, specialmente nel mondo contadino, la tradizione di far benedire gli animali domestici affidandoli alla protezione di questo Santo nel giorno della sua ricorrenza. Con-



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

tinuando in questa bella consuetudine anche da noi, sabato 15 scorso, sul sagrato della nostra chiesa, don Mario ha impartito la benedizione sui fedeli presenti e sui loro amici a quattro zampe.



● **La visita della Befana**

Sicuramente tutti conoscono il detto "l'Epifania tutte le feste porta via", che sottolinea come quella che viene celebrata il 6 gennaio sia l'ultima delle feste natalizie che chiude il lungo periodo che ha preceduto e seguito il Santo Natale. Ma anche quest'anno la Befana non poteva andarsene senza far visita ai nostri bambini presenti alla Santa Messa di quel giorno portando loro la tradizionale calza colma di dolci.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Gli incontri per i genitori**

Cari amici, chi fra noi ha preso in mano il calendario di settembre e l'ha scorso con pazienza, avrà notato che in queste settimane erano previste le riunioni per i genitori. Inutile, o quasi, riferire che, data la situazione pandemica di questi giorni, non è facile portare a termine un'opera così preziosa quant'è quella del lavoro fra adulti nella fede. Sottolineo soltanto un fatto e chiedo scusa se impiego parole della Sapienza antica. Quello che è rinviato non è annullato! Le riunioni dei genitori sono sospese ma non del tutto abrogate, anzi: speriamo di poterle fare quanto prima, non appena le condizioni sanitarie ce lo permetteranno.

● **Consiglio pastorale**

Se vogliamo sviluppare un'Assemblea per la parrocchia a fine febbraio, è necessario fare intanto un incontro con il Consiglio pastorale. Chiediamo a chiunque ne faccia parte di partecipare **venerdì prossimo, 28 gennaio alle 20:45**. La riunione si svolgerà al piano terra del patronato tenendo le più ampie distanze. Può venire chi ha il Green pass rafforzato. È necessario tenere la mascherina e toglierla solo quando si parla per il proprio intervento. All'ordine del giorno di questo Consiglio ci sarà evidentemente solo il tema dell'Assemblea parrocchiale. Se qualcuno avesse delle varie urgenti si sforzi di farle pervenire per tempo così da inserirle eventualmente nell'incontro.

● **Gli incontri di catechismo**

Ho appena concluso una telefonata con il Centro infanzia Il Germoglio. La situazione generale non è felice anche perché, nel caso di un solo positivo, dobbiamo tenere chiusa tutta la "nuvola" di ragazzi e docenti che possono eventualmente essere entrati in contatto con lui. La norma è saggia e si ispira alla massima prudenza sanitaria, ma i risultati concreti sono deleteri: sento dire che ovunque le famiglie hanno difficoltà con la didattica a distanza. Da qualche ora appena, infatti, ho sentito un'altra insegnante la quale mi riferisce che anche alle superiori quasi la metà delle classi è a casa per quarantene scolastiche. La situazione è davvero pesante. La parrocchia non intende forzare ulteriormente la mano, ma sostenere, per quanto possibile, la fatica di tutte le famiglie. I catechisti si rendono sempre e comunque disponibili per fare l'incontro, ma per il mese di gennaio, e almeno la prima settimana di febbraio, lasciamo una certa libertà nella frequenza anzi, chiediamo alle famiglie che i figli presenti abbiano attenzione per il vaccino. Per ora continuiamo a tenere questo profilo e poi si vedrà.





● **La porta del campo da calcio**
Devo ringraziare moltissimo gli Amici del patronato che hanno provveduto non solo alla sistemazione delle reti, ma anche alla costruzione del cancello d'ingresso ai campi sportivi. Chi osserva il lavoro noterà che è stato composto in modo del tutto particolare. Le reti non sono metalliche e possono essere facilmente attraversate: basta spostarle con un po' di attenzione. Sono disposte prevalentemente per bloccare i palloni, non per frenare le entrate. Anche il cancello non è elevato e può essere scavalcato agevolmente dai bambini e dai ragazzi. Perché allora tenere chiuse le reti e mettere una chiave sul cancello? Perché sia noto che esistono degli orari di apertura e degli orari di chiusura. Le reti e il cancello delimitano in modo giuridico i campi sportivi e domandiamo alle famiglie, ai bambini, ai ragazzi e ai giovani di rispettare con la massima attenzione le scelte fatte dai responsabili. È giusto che il patronato abbia degli orari esatti e tutti siano invitati a trascorrere il resto della giornata mettendo anche mano allo studio. Se troveremo persone che giocano senza rispettare le chiusure faremo notare che hanno violato una proprietà privata.

● **Per le chiavi del patronato**
Queste righe valgono per catechisti, capi scout, animatori, persone che devono fare incontri in patronato. La questione della chiave d'ingresso del patronato è sempre molto faticosa. D'ora in poi pensiamo di provare una strada diversa. Vedremo fra qualche mese se funziona o meno. Al posto di venire in canonica, domandare le chiavi, perderle in giro, prestarle o farne copia, abbiamo pensato a questa soluzione. I responsabili dei vari gruppi e delle varie attività dovranno scaricare sul proprio telefono un'applicazione gratuita: eWeLink. Al primo avvio del programma sarà chiesto di fare l'accesso e dovranno registrarsi con una mail conosciuta pure in segreteria. Quindi faranno una richiesta, anche soltanto via WhatsApp, di avere l'accesso alla porta del patronato. Sarà allora condivisa con la loro mail la possibilità di aprire da distante l'ingresso. Se un gruppo di ragazzi ha bisogno di entrare non dovrà recarsi più in canonica a chiedere le chiavi, ma basterà che domandi ai responsabili di aprire il portone, anche da casa. Aperta la porta, le telecamere registreranno gli ingressi e i ragazzi faranno il loro incontro senza aprire la porta ad altri. Chi sblocca il portone sappia che resterà registrato



sul diario la nota del suo intervento, così ci sarà una responsabilità specifica di tutti coloro che aprono. Il sistema funziona? Non funziona? Tra qualche settimana vedremo se dovremo regolarci in modo diverso. La spesa per questo passo è stata di circa 10 euro in tutto. Intanto si prova.

● **Il morto interrogato non rispose**
La scorsa settimana ho scritto sull'arcivescovo Viganò e sulle sue accuse contro i medici. Letto l'articolo, un laico mi ha esposto qualche rimostranza: l'ho esortato a prendere carta e penna per rispondere su *lettera aperta* assicurandogli che avrei pubblicato il suo articolo. Risultato: silenzio. Un altro ha protestato con un sms inviato però al cellulare di don Mario. Si è offeso perché ne sono venuto a conoscenza. Aiuto, aiuto. Queste persone pensano di essere nel giusto, ma non si compromettono per le proprie opinioni. Esorto chiunque a dire a voce alta, con nome e cognome, il proprio pensiero e a lavorare per edificare una società più forte e sana. *d.G.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA
Sant'Antonio Abate

Antonio è un eremita fra i più rigorosi del monachesimo cristiano, tanto da esserne considerato il caposcuola con l'appellativo di Antonio il Grande. Nasce in Egitto, a Coma, nel 250; i genitori sono ricchi proprietari terrieri. Conosciamo la sua vita grazie alla biografia scritta dal suo discepolo e vescovo di Alessandria S. Atanasio. Verso i vent'anni Antonio rimane orfano, con un ricco patrimonio da amministrare ed una sorella minore da educare. Attratto dal Vangelo e dall'esempio di alcuni monaci eremiti vende i suoi beni, affida la sorella ad una comunità femminile, e si ritira in solitudine in preghiera, contemplazione e penitenza. I primi anni sono avvolti da un'atmosfera di pace e serenità; un angelo gli mostra lo stile di vita gradito a Dio: lavoro e preghiera (come, due secoli più tardi, S. Benedetto avrebbe indicato nella sua Regola "Ora et labora"). Dopo qualche anno iniziano le prove: terribili tentazioni sotto forma di dubbi sulla sua vocazione, attaccamento ai beni materiali, e, davanti alla sua resistenza, attacchi fisici del demonio sotto le spoglie di bestie feroci. Chiede aiuto ad altri asceti che gli dicono di non spaventarsi e lo consigliano di staccarsi in modo più radicale dal mondo. Non finiscono le prove e le battaglie spirituali di Antonio, che si ritira e resta per 20 anni in una ex fortezza romana abbandonata. Due volte all'anno gli calano dall'alto del pane. Ancora il demonio lo assale ma la sua costanza ed il fuoco dello Spirito che lo brucia interiormente lo plasmano e lo fortificano. Cresce la sua fama di santità e alcuni fedeli

abbattono le mura del forte per poterlo incontrare. Antonio li ascolta, li consiglia, guarisce malattie, istruisce nuovi discepoli, ha il dono del discernimento degli spiriti. Nel 311, poco prima della pace di Costantino, non esita a lasciare il suo eremo e a recarsi ad Alessandria, dove imperversa l'ultima persecuzione contro i Cristiani, per sostenere e confortare i fratelli, pronto al martirio, che gli verrà tuttavia risparmiato. Si ritira in luogo ancora più isolato fino alla fine della sua lunghissima vita, fondando alcune famiglie di monaci anacoreti, che trovano in lui una guida spirituale. Accoglie presso di sé due monaci che l'accudiscono nella sua estrema vecchiaia, muore a 106 anni, nel 356, il 17 gennaio. Il suo corpo viene in seguito trasferito in vari luoghi, fino ad arrivare in Francia, ad Arles: La sua fama taumaturgica attira un flusso continuo di pellegrini presso la sua tomba, tanto da fondare un ospizio ed un ordine di padri antoniani per la cura dei malati che arrivano al santuario a lui dedicato. Veneratissimo lungo i secoli, il suo nome è fra i più diffusi, lo stesso Antonio di Padova, proprio per il desiderio di maggior perfezione, sceglie di cambiare il proprio nome di battesimo col suo. Il 17 gennaio è uso in molti luoghi benedire gli animali domestici e le stalle ponendoli sotto la protezione di questo santo, secondo una tradizione nata nel Medioevo nelle comunità dei padri antoniani. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

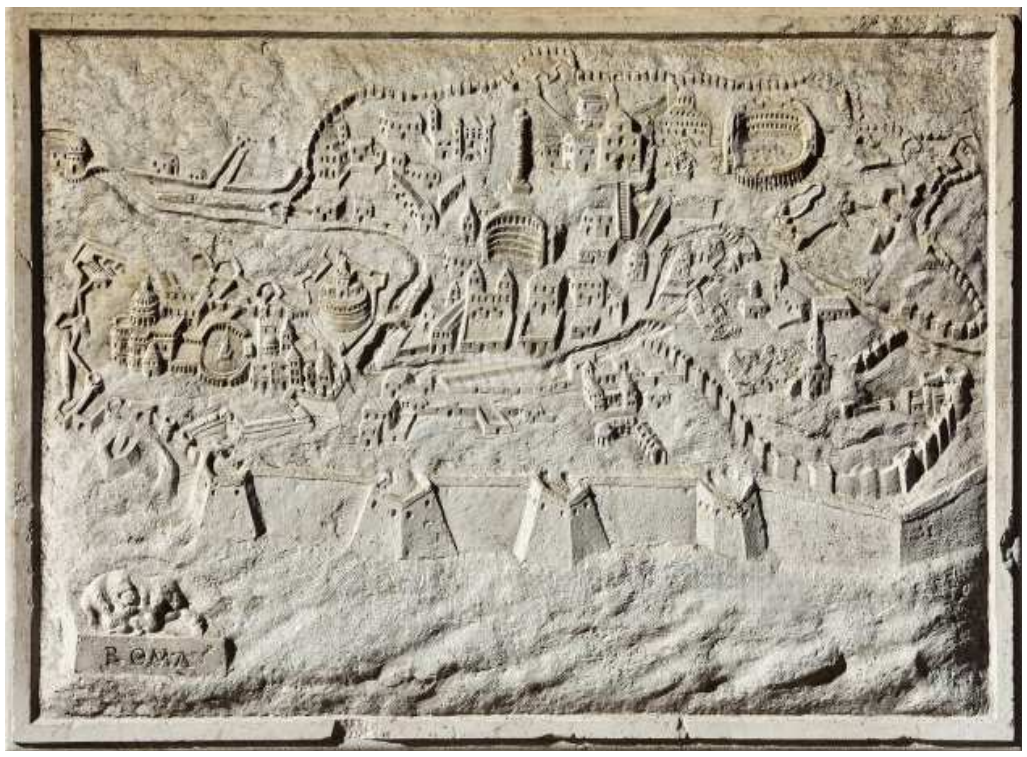
Venezia nascosta (26)

Il Colosseo sulla facciata della chiesa di Santa Maria del Giglio (o Zobenigo). La famiglia Jubanico nel IX secolo fece erigere una chiesa in questo luogo. Tra il 1678 e il 1683 sorse l'attuale edificio, una delle creazioni più singolari dell'arte barocca veneziana, finanziata dalla famiglia Barbaro che commissionò il lavoro a Giuseppe Sardi (1624-1699) per esaltare le glorie civili, militari e politiche della famiglia stessa. Per questo motivo ogni raffigurazione che compare sulla facciata della chiesa: statua, fregio, stemma o rilievo che sia, ha poco a che fare con il sacro. Alla base dei pilastri che sorreggono le colonne, compare una serie di mappe a rilievo di varie città e fortezze che raffigurano i luoghi nei quali Antonio Barbaro (1565-1630) svolse la sua attività a servizio della Repubblica Serenissima. Proprio al centro della facciata, sopra il suo sarcofago, è collocato il ritratto del nobiluomo veneziano, attorniato dalle statue dei suoi quattro fratelli. Le mappe delle città sono sei: Zara, Candia, Padova, Corfù, e Spalato che si richiamano ai luoghi soggetti all'influenza veneziana; la sesta mappa è estranea e raffigura Roma, in una stilizzazione tardoseicentesca, nella quale sono però ben riconoscibili la Colonna Traiana, il Teatro di Marcel-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Rompere il ghiaccio è spesso riferito al superamento di una situazione di stallo, all'apertura di un dialogo in difficoltà o al primo intervento in un dibattito dopo la relazione, ecc. Di solito è sufficiente per rimuovere l'impasse ed evolvere, specie se è lo spunto che mancava a un progetto che aspettava il momento buono per prendere il via. Né più né meno di quel che è successo a Gesù dopo la "forzatura" sul primo miracolo, compiuto alle nozze di Cana e ricordato domenica scorsa. Ormai, fosse giunta o no la sua ora, il dado era tratto, si era rivelato ai pochi intimi per quello che era, tutti credettero in lui e quindi non era più il caso di procrastinare l'annuncio del Regno e l'avvio del percorso di salvezza universale che era venuto a compiere. Sennonché in questo esordio ha pensato bene di saggiare il terreno circostante, quello in cui era sempre vissuto e certo non per timore bensì per avere un riscontro immediato del lieto annuncio che stava per fare. Succede di solito anche a noi: prima di imbarcarci in qualcosa di grosso e d'impegnativo, buttiamo l'amo nelle vicinanze, magari sfruttando qualche conoscenza o, se si tratta di un'idea, esprimendola negli ambienti che normalmente frequentiamo. Se vediamo che funziona, ci sentiamo più tranquilli nel compiere il balzo successivo. Non so se anche il nostro Maestro ha agito parimenti o se, per la fama che già godeva, avrà voluto tentare un affondo pure dalle sue parti, fatto sta che non ha trovato di meglio che approfittare della sua abituale frequenza in sinagoga per proclamare che in lui si stavano realizzando le profezie di Isaia. Mal gliene colse e lo vedremo domenica prossima. Ciò che interessa oggi è comunque l'*imprimatur* che ha voluto apporre alle sue azioni, delle quali ormai tutti erano pressoché consapevoli, gesto che serviva a contestualizzarle e a sublimarle a progetto divino, proprio per la loro consequenzialità a quanto i vari profeti nel corso degli anni avevano anticipato e di cui i suoi erano ora testimoni. Per quel che ci riguarda, noi, che siamo a conoscenza dei fatti e dell'epilogo, dobbiamo solo prendere atto che in Gesù si è sul serio realizzato l'intervento di riscatto che il Padre aveva promesso ai nostri progenitori disobbedienti, che Egli è veramente il Figlio da Lui inviato per realizzarlo al massimo livello e che stiamo effettuando nel Vangelo il percorso necessario alla sua completa affermazione, nel cammino missionario che ci è stato impartito.



lo, la statua equestre di Marco Aurelio sul Campidoglio, Piazza San Pietro e il Colosseo. L'interno della chiesa, a navata unica, ha il soffitto decorato da grandi tele di Antonio Zanchi (1631-1722). Il pezzo forte della chiesa è senz'altro rappresentato dalla *Madonna con Bambino e San Giovannino*, unica tela a Venezia del pittore fiammingo Peter Paul Rubens (1577-1640). Non mancano tuttavia opere di notevoli artisti, quali: Jacopo Tintoretto, Alessandro Vittoria, Sebastiano Ricci, Giambattista Piazzetta, Iacopo Palma il Giovane e Gian Maria Morlaiter. All'esterno, girando attorno alla chiesa e varcando il ponte che scende sul campiello de la Feltrina, basterà voltarsi per accorgersi che il ponte stesso è formato di un solo mezzo arco: unico dei circa quattrocento presenti a Venezia, che non sia formato da un arco intero. Sotto il ponte si può intravvedere una grande porta murata (e non è l'unica a Venezia), che permetteva ai proprietari e ai visitatori di lasciare case e palazzi senza dare troppo nell'occhio. Di queste uscite "clandestine" in città ne rimangono altre due: una sotto il ponte dei Bareteri e l'altra sotto quello di San Pantalon. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Abbiamo visto apparire la Sua stella in Oriente

Guidati da queste parole del Vangelo, donne, uomini e bambini si riuniscono in preghiera nella settimana per l'unità dei cristiani. Non sono poche le famiglie in cui, in modo assai profondo, l'unità è già pienamente vissuta: sono quelle in cui i genitori fanno parte di confessioni diverse (cattolica, ortodossa, luterana...). Queste famiglie si chiamano "inter-confessionali", termine che, in positivo, indica un collegamento molto forte tra le chiese. Talvolta però, ha un significato più problematico, nel senso che tali famiglie stanno un po' a metà strada. Può succedere che si sentano parte più di una comunità ecclesiale che non dell'altra; oppure vengano guardate da entrambe con un po' di sospetto, come se fossero "né carne né pesce". Invece, queste famiglie appartengono pienamente alla Chiesa Una, Santa e Apostolica dell'unico nostro Signore Gesù Cristo. Più complessa ancora è la situazione delle famiglie interreligiose, soprattutto quando vi sono forti diversità culturali oltre che di fede. Eppure molte esperienze insegnano che una comune educazione all'amore ed al rispetto consente una piena esperienza di comunione familiare, esempio anche per la vita sociale. *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 23 GENNAIO
09:30 Non c'è la Tappa della 4ª elementare per la Consegna Credo
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina

LUNEDÌ 24 GENNAIO
17:00 Catechesi 4ª e 5ª elementare
19:00 Incontro Catechisti

MARTEDÌ 25 GENNAIO - San Paolo
Santa Messa anche nella vicina parrocchia alle ore 18:30
Fine settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani
16:30 Polifonica
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechismo 2ª media
20:45 Incontro animatori giovani

GIOVEDÌ 27 GENNAIO
Mattino presto: pulizie della chiesa
09:30 Incontro ecumenico formazione clero
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità Capi Scout

VENERDÌ 28 GENNAIO
16:00 Gruppo dei ragazzi di 3ª media
20:45 Consiglio pastorale

SABATO 29 GENNAIO
11:00 Catechesi per elementari e medie
14:30 Lupetti: libera
15:00 Reparti: libera

DOMENICA 30 GENNAIO
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina

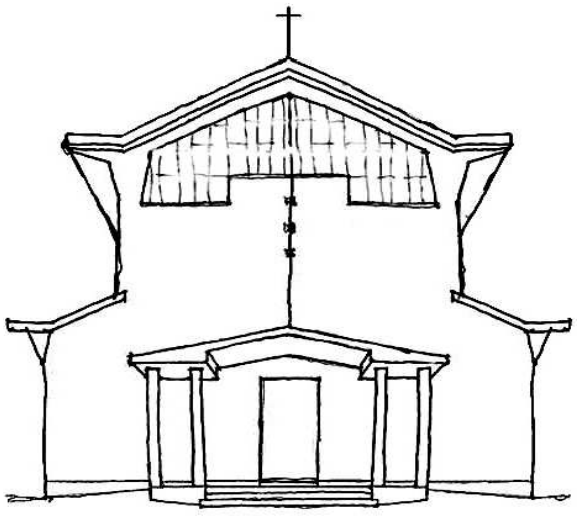


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



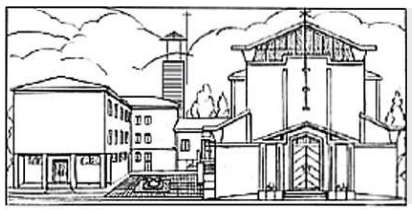
Domenica 23 gennaio 2022 - III domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Prepariamoci all'Assemblea durante la Domenica della Parola

Oggi Domenica della Parola e Domenica prossima Assemblea comunitaria. Consegneremo il Vangelo secondo Luca ad alcune coppie di cristiani adulti. L'obbedienza al Vangelo ci fa essere cristiani maturi. In vista dell'Assemblea continuiamo l'esame di coscienza. In obbedienza alla Parola: riusciamo ad essere una comunità di Comunione? Cioè persone che aggregano altre persone alla persona di Cristo, Parola Vivente. E che sentono che ognuno è indispensabile in questo cammino? Come potremmo, allora, imparare a Partecipare di più? Come far si che ognuno contribuisca con qualcosa di suo, in totale libertà non perché costretto (fin da bambino deve sentire che le cose che propone sono fondamentali per tutti e che se non dona qualcosa, quel qualcosa manca a tutti). Quante volte ho detto che la comunità non si fonda sul prete. Se vogliamo esistere ancora come comunità della santissima Trinità, dipenderà dalla mano che ci diamo l'un l'altro a prescindere dalle quantità di cose che possiamo fare. Il prete cercherà di fare il suo e ognuno che cosa farà? Essere cristiani non è una opzione finalizzata alla propria salvezza, ma alla capacità di essere costantemente in Missione, siamo cristiani per il mondo non per noi stessi. Testimoniare meglio il Vangelo, specialmente con coloro che vivono nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del nostro mondo, è il nostro primo compito, aprirci verso i non credenti, verso le nuove generazioni distanti dalla fede, saper usare linguaggi nuovo e coinvolgenti… chi parte per primo? Chi desidera può rispondere con un suo contributo scrivendo una mail a parrocchia@trinitamestre.it. *don Fabiano Longoni*

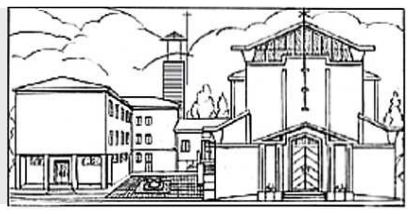


A. Gaudì. Sagrada Familia, Barcellona. Colonne che unite si lanciano verso il cielo: così i cristiani sono chiamati ad essere….



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Lettera

Caro Don Fabio, ho letto la sua proposta di Assemblea comunitaria per l'ultima domenica di gennaio. A parte che il termine stesso Assemblea mi fa ricordare tempi andati, in cui ci si ritrovava in lunghissime assemblee dentro le scuole superiori o le università per discutere di prese di posizione intorno a temi politici, sociali o economici … e sinceramente questo modo di partecipare , molte volte non portava a nulla.. oggi ci viene proposto di farlo in ambito parrocchiale. La prima domanda che mi pongo è: sarà veramente utile? Produrrà qualcosa.? O sarà una riedizione di esperienze passate che non produrranno solo promesse e bei propositi? *Gianni Tornio*

Caro Gianni, grazie per avermi posto questa domanda che mi da modo di precisare. Innanzitutto dovevamo rispondere a un appello che la Chiesa universale fa a tutti i cristiani di tutte le latitudini per vivere il Sinodo, quindi era una necessità ritrovarci anche se in tempi difficili come i nostri. Faremo perciò un tentativo per ascoltarci e conoscerci. Che sono disposto a ripetere, qualora per cause indipendenti dalla nostra volontà dovesse fallire. D'altra parte imparare ad ascoltarci e a prendere decisioni insieme è fondamentale per essere fedeli che non delegano al parroco l'essere Chiesa. La invito a partecipare, le assicuro che non sarà una Assemblea lunga. Daremo comunicazione di alcuni dati fondamentali emersi in questi due anni, sulle spese fatte e daremo inizio ad un cammino cercando uno stile comune per continuare a costruire comunità. So che anche altre comunità parrocchiali lo stanno facendo. Se poi si rivelerà tempo perso dipenderà da noi e dalla nostra buona o cattiva volontà di impegno. Un caro saluto. don Fabio

Claudio Turina racconta

Ogni conversione è sempre un incontro interiore che coinvolge la mente e lo spirito. Soprattutto è un dono inaspettato, una grazia che ci guida dall'alto verso mete imprevedibili. Così è stato anche per Claudio Turina che ha trasformato la sua vita lasciando tutto per incontrare Madre Teresa di Calcutta, oggi santa, e diventare missionario laico. Che persona era Santa Madre Teresa? Come si viveva al suo fianco? A tale proposito, durante l'incontro, sarà donato l'ultimo libro di Claudio che raccoglie testimonianze e riflessioni su questi aspetti attraverso un dialogo con la sua anima.





Libro da consigliare

Itinerario teologico e spirituale sul vangelo di Luca: dalla lettura della scena del Battesimo di Gesù e di altri episodi fino al momento culminante della passione, morte e risurrezione, mentre la nota mariana viene messa in gioco alla fine del percorso, meditando i racconti dell'infanzia. Un viaggio spirituale alla riscoperta del volto buono e misericordioso di Gesù, vera icona del Padre che abbraccia e bacia il figlio che ritorna a casa. Al discepolo-lettore in ascolto non resta che aprire ancora mente e cuore all'intelligenza delle Scritture per ritrovare il senso e la bellezza di diventare testimone del perdono.

Ricordo dei defunti

Sabato 22 gennaio ore 18:30 Defunti: Alberto e Giuseppe

Domenica 23 gennaio ore 10:45 Defunti: Annibale De Nobili (ad 1 settimana dalla morte), Umberto e Francesca Trevisol (ad 1 anno dalla morte), Livio Mellinato

Ringraziamo per le offerte con causale *"uno spazio per tutti.... uno spazio di tutti!"* i signori: Pietro Mantellato e Famiglia, Famiglia Giacometti.

Ricordiamo l'IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT62Y0503402000000000014133 Grazie fin d'ora a tutti!